

Il romanzo

La Alderman e il mondo nelle mani delle donne

Francesca Bellino

In attesa di seguire la serie televisiva tratta dal romanzo di Naomi Alderman *Ragazze elettriche* (Nottetempo) che arriverà in Italia nel 2018, vale la pena lasciarsi catturare dalle visionarie e crudeli pagine della storia in cui la scrittrice inglese immagina un nuovo ordine globale dove le donne conquistano il potere e costringono in schiavitù gli uomini grazie a scariche elettriche emanate dalle mani e attivate da una misteriosa «matassa» collocata sulle clavicole capaci di provocare dolore e morte. Nessun intento femminista da parte dell'autrice, che preferisce giocare sul ribaltamento di ruoli del nostro sistema parlando del potere e le sue perversioni, anche se molte lettrici hanno inserito il libro tra le letture necessarie per risvegliare l'universo femminile e spingere le

donne a tirare fuori la voce e a smettere di subire molestie e violenze.

Ragazze elettriche racconta di donne dalle mani prodigiose e segue la vita di quattro personaggi: Roxy, figlia di un gangster londinese; Allie, ragazza abusata che in Nord America si reinventa capo di una nuova chiesa che adora un Dio Madre; Margot, politica americana in ascesa con una figlia problematica che le trasmette il potere; e il reporter nigeriano Tunde, unica voce maschile che fa la cronaca dei fatti di questa strana «mutazione genetica» e del faticoso «Giorno delle Ragazze». *Ragazze elettriche* ha vinto il Baileys Women's Prize 2017 ed è il quarto libro della Alderman, nota anche come sceneggiatrice di videogiochi, che ha esordito nel 2006 con «Disobbedienza», poi diventato film con Rachel Weisz.



Il titolo

«Ragazze elettriche»: l'avventura di tre donne con superpoteri

» RIPRODUZIONE RISERVATA

